

**ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'**  
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200  
» 1 mese " " " " " 600  
» 15 giorni " " " " " 300  
» 7 giorni " " " " " 160

Effettuare il pagamento sul c/c 1/2099 investito a: Ufficio Abbonamenti, Via Novembre 149 Roma - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

De Gasperi varerà oggi il suo nuovo governo; per la maggioranza al Parlamento conta sulla capitolazione del PSDI e dei monarchici. La lezione del 7 giugno non gli è servita? Senza l'appoggio del popolo non si può governare.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 194

MARTEDI' 14 LUGLIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CON UNA POLITICA DI COMPRESSIONE DEL TENORE DI VITA DEL POPOLO

## De Gasperi vara oggi il governo I ministeri "chiave", alla Confindustria

Il capo clericale si reca stamane dal Presidente Einaudi - Non ancora del tutto risolti i conflitti in seno alla D.C. - I misteri del C.A.S. - I socialdemocratici si orientano verso la capitolazione

De Gasperi si recerà stamane alle 11 al Quirinale per accettare formalmente l'incarico di formare il governo. Probabilmente nel pomeriggio De Gasperi sottoporrà a Einaudi la lista dei ministri democristiani. Il primo Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì o giovedì per nominare i sottosegretari, che saranno anche essi tutti democristiani. Le Camere verranno convocate lunedì prossimo, e martedì avrà inizio il dibattito sulla fiducia.

**P.S.D.I. e P.N.M.**  
Si risolve o no l'interrogio di De Gasperi entro oggi o domani, il problema aperto rimane pur sempre quello della maggioranza parlamentare che dovrà essere rafforzata per sostenere qualunque governo di minoranza che si presenterà alla Camera all'inizio della settimana prossima. La posizione dei due complici potenziali di De Gasperi, socialdemocratici e monarchici, non è finora mutata. Le conclusioni alle quali è giunto il Consiglio nazionale del PSDI sono ovviamente equivocate, nessuno avendo ben compreso in che cosa consiste la opposizione costituzionale nel quadro della "solidarietà democratica", e ritenendosi dai più che una tale formula lasci aperta la porta

ad ogni capitolazione. L'agenzia socialdemocratica Roma è stata ieri esplicita come non mai in proposito, tanto è vero che, pur riconoscendo che gli uomini del nuovo governo sono stati scelti tra i più graditi all'estrema destra e che il programma di De Gasperi non ha nulla di nuovo, ha scritto che verrà lasciata al gruppo parlamentare del PSDI la facoltà di decidere se «la mancanza di fiducia nel governo debba estrinsecarsi attraverso un voto contrario o attraverso la astensione». E il gruppo parlamentare si è affrettato a «interpretare» le decisioni del Consiglio nazionale sulla «opposizione costituzionale» del PSDI appunto nel senso della astensione, e non del voto contrario. Che brutta fine ha fatto «l'iniziativa Saragat»!

**Imponenti assemblee di lavoratori nell'URSS**  
Un editoriale della «Pravda»  
MOSCA, 13. - L'attenzione della stampa sovietica si polarizza anche oggi, sulla scoperta e denuncia delle attività delittuose del traditore Beria, e sulla profonda e infrangibile unità del Partito comunista del governo e del popolo sovietico. La Pravda in un editoriale di prima pagina, riafferma la validità del principio di guida collettiva in ogni organismo del Partito affermando che

«non vi è posto per i predomini personali nel Partito» giacché «nessuna saggezza individuale, nessuna esperienza individuale può eguagliare la saggezza e l'esperienza collettiva». La Pravda continua ricordando il grande insegnamento di Stalin sulla necessità di tenere sempre presente la volontà collettiva, riaffermando nel tempo stesso la forza meravigliosa della critica e dell'autocritica. Il giornale passa poi ad una ampia disamina critica del lavoro di alcuni funzionari che «hanno impedito la formulazione di critiche nelle riunioni, perché ciò avrebbe potuto nuocere al loro prestigio». In tutta l'Unione si continuano a tenere imponenti comizi di lavoratori, che riaffermano la loro fiducia nel P.C.U.S. e nel governo sovietico, impegnati nell'immensa opera della costruzione di una nuova società, e nella strenua difesa della pace del popolo.

AI QUADRI DIRIGENTI DEL PARTITO A ROMA

## Un discorso di D'Onofrio sul tradimento di Beria

Nell'URSS non si perdona a chi — piccolo o grande che sia — calpesta i principi della democrazia socialista e tenta di porsi al di sopra del Partito e del Governo sovietico

Alcune importanti dichiarazioni sui recenti avvenimenti internazionali sono state fatte dal compagno Edoardo D'Onofrio ai dirigenti delle sezioni comuniste di Roma, riuniti nella sede del P.C.I. di Ponte Parione. D'Onofrio ha rapidamente tratteggiato la situazione interna del Paese, caratterizzata dal tentativo clericale di eludere l'aspirazione della maggioranza degli italiani al cambiamento della politica e degli uomini di governo ed ha quindi esaminato la situazione internazionale. Il salvataggio all'armistizio in Corea, le provocazioni scatenate a Berlino, lo sfruttamento di alcuni errori compiuti nella lotta per il socialismo nelle democrazie popolari vengono utilizzati dagli imperialisti americani, ha detto D'Onofrio, al fine di rendere vane le proposte di pace aperte dalle proposte dell'Unione Sovietica, e di disorientare l'opinione pubblica.

Il modo come i dirigenti americani e la propaganda al loro servizio hanno reagito al caso Beria non si è comportato come un comunista. Beria ha cercato di imporre con mezzi illeciti e sleali la sua volontà al di sopra di quella del partito e del governo. Quello che ha fatto Beria contrasta con i principi di democrazia che regolano la vita del Partito comunista e dello Stato sovietico, contrasta con la politica di distensione che è propria del socialismo, dell'U.R.S.S. e del Partito comunista. Perché non dovremmo parlare di tradimento? Orbene, la stampa clericale e americana, invece di giudicare obiettivamente questa prova di forza del P.C.U.S. e dell'U.R.S.S. in difesa della democrazia e della pace, grida alla crisi e alla debolezza del P.C.U.S. e dell'U.R.S.S. e cerca di far passare questi fatti come una prova della rinuncia da parte del Paese del Socialismo alla politica di distensione e di pace.

Meschini e bugiardi! Già altre volte, in casi analoghi, i fascisti gridarono alla crisi, quando il loro governo era in via di crollo. Difendendo Beria i provocatori di guerra scoprono i loro amici, i loro agenti e anche i loro scopi. Ce n'è abbastanza perché i lavoratori e i cittadini onesti comprendano come stanno le cose.

Il caso Beria prova che chi nel Partito comunista infrange il principio della direzione collegiale, viola la democrazia interna di partito e della democrazia della società socialista è colpito. I comunisti che si lasciano sedurre da nessuno quando ciò avviene. Piccolo o grande che sia, chi tradisce non ha diritto di restare nel Partito, non può pretendere che la legge democratica e socialista lo risparmi.

### APPELLO DEI SINDACATI UNITARI AI LAVORATORI

## Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.!

La Segreteria e il Comitato esecutivo della C.G.I.L., riuniti ieri a Roma unitamente ai rappresentanti delle Federazioni nazionali di categoria, hanno proceduto a un esame accurato della situazione amministrativa dell'insieme delle organizzazioni sindacali, al centro e alla periferia. I convenuti — dice il comunicato diramato al termine della riunione — ritengono doveroso e necessario informare i lavoratori italiani delle serie difficoltà amministrative in cui si trovano la C.G.I.L. e la maggior parte delle organizzazioni sindacali d'essa aderenti.

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. e le segreterie delle Federazioni di categoria segnalano che le difficoltà finanziarie che provano le organizzazioni sindacali unitarie dipendono innanzi tutto: a) dai maggiori impegni che alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro derivano dalla crescente fiducia che le masse lavoratrici ripongono in essa e a cui non ha corrisposto sinora un aumento adeguato dei contributi sindacali; b) dalle maggiori difficoltà in cui si svolgono le lotte sindacali, da qualche anno a questa parte, e dalle maggiori spese che queste lotte richiedono; c) dalla necessità di aumentare lo sforzo finanziario in aiuto delle organizzazioni sindacali meno forti delle vaste zone depresse del Paese; d) dalla necessità di potenziare le iniziative dirette a sviluppare la formazione di nuovi quadri dirigenti di cui abbisognano numerose organizzazioni sindacali.

Si tratta, dunque, di necessità inerenti allo sviluppo del movimento sindacale unitario e dalle crescenti responsabilità che ad esso incombono nella difesa efficace degli interessi, dei diritti e della dignità di tutti i lavoratori italiani; necessità dalle quali non si può derogare senza intaccare la necessaria efficienza della C.G.I.L.

Il Comitato esecutivo e le Federazioni nazionali di categoria, pur essendo consapevoli delle condizioni di grave disagio in cui versano i lavoratori italiani, avvertono l'urgente necessità di rivolgere un vivo appello al loro spirito di sacrificio perché diano alla C.G.I.L. e all'insieme delle organizzazioni sindacali unitarie i mezzi supplementari che sono necessari per condurre la loro sacrosanta battaglia per la difesa e il miglioramento delle condizioni di vita del nostro popolo a lavoro.

DIVAMPA DI NUOVO IL CONFLITTO CON L'OCCUPANTE INGLESE

## Lo stato d'allarme proclamato in Egitto

Ismailia occupata e presidiata dalle truppe inglesi - Cortei di manifestanti per l'indipendenza dispersi dai soldati - Atmosfera di tensione in tutto il paese



Militari delle truppe di occupazione britanniche perquisiscono cittadini egiziani nella zona del canale di Suez

IL CAIRO, 13. - Lo stato d'allarme è stato decretato stamane in tutto l'Egitto. Ismailia, centro della zona del Canale di Suez, è militarmente occupata dalle truppe britanniche. Una atmosfera di tensione drammatica prevale dall'alba in tutto il paese.

Questa, in breve, la situazione creata nel giro di poche ore, che hanno portato in fase esplosiva la crisi in Egitto e le autorità britanniche del Canale.

Causa occasione del conflitto, che da un momento all'altro potrebbe divenire sanguinoso, è stata una perentoria nota che il comandante superiore britannico della zona del Canale, generale Francis Feeting, ha fatto pervenire ieri al governo egiziano, affermando che «la libertà si conquista a prezzo del sangue» e concludendo: «Che gli egiziani comincino, domani alle 9».

Defendendo l'Inghilterra «a una potenza di terzo ordine» e Gordon «un individuo senza autorità», Saleh si dichiarava certo che l'episodio, per il quale il governo egiziano declina ogni responsabilità, aprirà dinanzi all'Egitto «la porta della libertà». «Nonostante le manovre inglesi — egli proseguiva — l'Egitto non rivelerà i suoi piani, quali sono più seri di quanto l'Inghilterra possa credere e

### GLI NOVE I RELIGIOSI INCARCERATI

## Cinque sacerdoti arrestati per il ratto dei bimbi Finaly

Si tratta di quattro professori del collegio S. Luigi Gonzaga e del curato di Bayona, che favorirono il rapimento e nascosero i due fratelli ebrei

BAYONA, 13. - Cinque sacerdoti baschi — quattro professori del collegio di San Luigi Gonzaga e il curato di una parrocchia di Bayona — sono stati oggi tratti in arresto perché imputati di partecipazione al rapimento dei due fratelli ebrei Gerald e Robert Finaly liberati recentemente, sotto la pressione dell'opinione pubblica e della stampa. I primi quattro sacerdoti sono accusati di avere favorito il ratto dei due fratelli, mentre il quinto è imputato di avere nascosto i due ragazzi durante i dieci giorni che essi trascorsero a Bayona prima di essere trafugati in Spagna.

Gli arresti odierni fanno seguito all'interrogatorio cui sono stati sottoposti i due fratelli Finaly a San Luigi, da parte di un ispettore della polizia, per incarico del giudice istruttore di Bayona.

Salgono così a dodici le persone residenti a Bayona incolpite di avere partecipato al rapimento dei due fratelli ed al loro arrivo in Spagna. Tra esse figurano nove religiosi, mentre altre otto persone, arrestate poco dopo la scomparsa dei due ragazzi, sono state poste in libertà provvisoria.

Altre 6 di stamane (ora locale) alcune posizioni delle forze americane e sud-coreane «risultano passate in mano ai cino-coreani che attaccano senza posa».

TOKIO, 13 (mittina). - La agenzia americana «Associated Press» comunica che nella notte fra lunedì e martedì i due fratelli Finaly sono stati liberati in Corea.

TUNISI, 13. - Un giovane patriota tunisino ha sparato oggi tre colpi di pistola contro l'ispettore di polizia di Soussa, Ladhari, «temutissimo» scagnozzo delle autorità francesi.

Il controllo è stato esteso anche ai treni, ma un treno diretto a Ismailia è proscritto dal Cairo è stato fatto tornare indietro prima che raggiungesse la zona controllata dalle autorità militari britanniche. Successivamente, accordi locali ristabilirono il traffico.

## Il dito nell'occhio

Belle tradizioni  
Scriva il Globo che l'Esercito ha perduto «una delle sue più belle qualità» e cioè «quella apollonica che induceva gli ufficiali a disinteressarsi di politica, trascurando perfino le elezioni, che gli «bassa forza» senza diritto al voto, ignorava».

Un esperto  
«L'arresto di Beria previsto dagli astrologi». Da un titolo della Stampa. ASMODEO

«L'arresto di Beria previsto dagli astrologi». Da un titolo della Stampa. ASMODEO